

Antonio Benvenuti, vicepresidente del Cnegg: lavorare sull'ampliamento delle conoscenze

Formazione per la competitività

Ruolo chiave per il futuro delle professioni in Italia

«Sul tema della formazione si gioca il futuro delle professioni e del paese». La dichiarazione è di Antonio Benvenuti, vicepresidente del Consiglio nazionale geometri e geometri laureati, che sull'argomento vanta un'esperienza pluridecennale maturata in contesti nazionali e internazionali. «L'obiettivo istituzionale», spiega, «è coinvolgere nel processo formativo la totalità degli iscritti, perché la qualità dei servizi offerti ai cittadini, necessaria per garantire la crescita del paese, è una responsabilità che deve essere assunta dalla categoria, oltre che dai singoli professionisti». Un obiettivo lodevole, oltre che legittimo e lungimirante, ma non proprio a portata di mano: è indubbio che sulla necessità di formarsi persista lo scetticismo di quanti ritengono che oltre alla formazione scolastica sia necessaria esclusivamente quella professionale maturata «sul campo» e non certo «in aula». E che, senza troppi giri di parole, l'averla resa continua e obbligatoria per legge abbia sancito l'equazione «formazione professionale uguale business».

Domanda: Vicepresidente Benvenuti, quando si affronta il tema della formazione il rischio è che il professionista lo percepisce in ottica negativa, come un fattore che restringe le maglie di accesso al mercato, invece di allargarle. Perché?

Risposta: Premesso che le spiegazioni sono molteplici e di varia natura, in questa sede provverei a privilegiarne una: la tendenza a ricondurre il tema della formazione a dinamiche di concorrenza interprofessionale, trascuando di metterlo in correlazione con altri aspetti, prima di tutto il contesto economico e sociale in cui si opera. E come per i giochi proposti dai settimanali di enigmistica: solo collegando una serie di punti è possibile fare emergere la figura nascosta. Il nostro punto di partenza è il ruolo fondamentale svolto dai professionisti a supporto dei cittadini, delle Istituzio-

ni e della pubblica amministrazione, che si traduce in un contributo strategico al sistema economico italiano. Un sistema che, al pari di quanto accade in Europa e nel resto del mondo, continua a cambiare ma non sempre a crescere, soprattutto a causa della profonda crisi di cui è ostaggio da anni. Per favorire la crescita è necessario che tutti gli attori a vario titolo

ca, capaci di presidiare tanto il territorio quanto l'evoluzione tecnologica. Un ruolo, però, che non può più essere presidiato semplicemente in virtù dei titoli di studio curriculare, ma che deve essere quotidianamente conquistato avvalendosi di un bagaglio formativo solido, completo e allineato alle esigenze del mercato, tale da garantire prestazioni di qualità. Il resto viene da sé: se alle esigenze del mercato si risponde con prestazioni di qualità, il mercato stesso sarà competitivo, in grado di spingere il Paese verso la ripresa e capace di assorbire un numero sempre maggiore di professionisti.

D. La formazione è quindi una leva di competitività per il mercato?

R. Sì, e dal mio punto di vista, anche una delle più efficaci. La competitività delle realtà

coinvolti nel processo produttivo si rendano protagonisti di un balzo in avanti qualitativo, che per i professionisti significa essere in grado di soddisfare le esigenze dei cittadini fornendo loro risposte adeguate, ossia responsabili, convenienti e innovative, magari in anticipo sui tempi normativi di ratifica dei bisogni. Un ruolo, sociale ancor prima che economico, di «modernizzatori» che da sempre viene riconosciuto soprattutto ai professionisti di area tecni-

economiche si misura anche dalla qualità e dall'efficienza dei servizi offerti: solo se questi sono innovativi il Paese cresce ed è in grado di affrontare le sfide della modernità. Ma se è vero che i professionisti sono i principali candidati al ruolo di artefici della qualità e dell'efficienza dei servizi, è altrettanto vero che non tutti posseggono le competenze per sostenere fattività i processi di innovazione e crescita. Lo sono certamen-

APPUNTAMENTI

Prosegue il ciclo di incontri «Sviluppo sostenibile: cultura, ambiente società. Geometri per la qualità della vita». Prossimo appuntamento: «Patrimonio architettonico e ambientale: reinventare l'esistente» (24 settembre, Milano). Approfondimenti al sito www.geometrinexpo.it



Antonio Benvenuti, vicepresidente Cnegg

te coloro che affrontano la sfida con conoscenze e abilità costantemente aggiornate, nella convinzione che il tema della formazione è centrale nella costruzione della propria dimensione professionale e culturale. Mi permetto di insistere su questi due aspetti, professionale e culturale, che ritengo che ogni iscritto debba collocare sullo stesso piano per cogliere appieno la responsabilità che è chiamato ad assumersi: mai come oggi il paese ha bisogno di professionisti qualificati, attenti alle dinamiche del mercato e degli stakeholder, capaci di fornire risposte ad esigenze in itinere. Il compito che si chiede loro di assumere è chiaro: orientare il cambiamento.

D. In questo scenario, qual è il ruolo del Cnegg?

R. In quanto Ordine professionale, ha la responsabilità di tutelare gli interessi pubblici e garantire la qualità delle prestazioni professionali nei confronti dei cittadini, così come disposto dal dpr 137/2012 «Riforma delle professioni» che sancisce l'obbligo di curare il continuo e costante aggiornamento della propria competenza professionale per chiunque eserciti la professione regolamentata». Nel passaggio dagli enunciati di principio ai fatti, ha approvato un apposito regolamento (entrato in vigore il 1° gennaio 2015) che

guarda alla formazione come viatico per un percorso di crescita professionale ispirato a standard di qualità, capace di rispondere a due ordini di richieste: quelle provenienti dal mercato, sempre più orientato verso prestazioni professionali ad alto valore aggiunto e quelle provenienti dall'Unione europea, che nel documento parere del Comitato economico e sociale sul tema «Ruolo e futuro delle libere professioni nella società civile europea del 2020» (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea* del 16.7.2014) rimarca la necessità di innalzare il livello complessivo di conoscenze e competenze dei professionisti in quanto fattori strategici di sviluppo e driver della crescita economica e sociale. Infine, ha dichiarato prioritario il raggiungimento di tre obiettivi: implementare l'offerta formativa da un punto di vista qualitativo e quantitativo; renderla flessibile e rispondente alle reali esigenze degli iscritti; rendere il costo della formazione inversamente proporzionale al suo valore, affinché sia davvero un'opportunità e non un privilegio.

D. Concludendo: la formazione reca con sé nuove opportunità di lavoro?

R. Sì. Il mercato e sempre più frequentemente i cittadini richiedono ai professionisti una preparazione adeguata a fronteggiare attribuzioni rilevanti, la cui complessità evolve nel tempo: sarebbe impossibile farvi fronte senza una formazione continua, capace di attualizzare le conoscenze già acquisite. Sottovalutare queste dinamiche sarebbe un errore, ma ancor più grave sarebbe farlo nella convinzione che queste opportunità siano per pochi, non per tutti. E' esattamente il contrario: le opportunità sono riservate a tutti coloro che intendono affrontare la sfida avvalendosi di un preparazione attenta e aggiornata, con il desiderio di arricchire il proprio bagaglio di competenze. La formazione non è un obbligo ma un'opportunità che alimenta la cultura della responsabilità, della valutazione, della trasparenza e del merito.

CON GEOMETRI E ANPE QUALITÀ GARANTITA

La due diligence per l'immobiliare

Assume concretezza l'impegno assunto dal Cnegg con l'Anpe, l'Associazione notarile procedure esecutive, di costituire sul territorio nazionale «un elenco di geometri liberi professionisti qualificati nella valutazione immobiliare e nella due diligence immobiliare che sarà disponibile a richiesta degli interessati e dei roganti». L'impegno è riconducibile a quanto stabilito tra le parti in occasione della definizione del protocollo d'intesa che i due organismi hanno sottoscritto per garantire la qualità degli immobili in vendita all'asta telematica, con l'obiettivo di «migliorare la qualità dell'informazione per la collettività nell'ambito della circolazione degli immobili, assicurando

certezza, legalità, trasparenza, professionalità e affidabilità in tutte le relative fasi». Ogni iscritto può fare richiesta di inserimento in elenco se in possesso dei requisiti utili ad assicurare l'idoneità nella valutazione immobiliare; la verifica degli stessi avviene secondo una procedura elaborata dal Cnegg e della quale si dà ampia pubblicità all'apposito sito www.anpe.cng.it, che accoglie ulteriori informazioni e approfondimenti utili. Nelle parole di Maurizio Savoncelli, Presidente Cnegg, l'attività «rafforza la stretta collaborazione e sinergia con il mondo del notariato e l'ambito della giustizia civile, dove i geometri storicamente svolgono un ruolo strategico».

Pagina a cura
DEL CONSIGLIO NAZIONALE
GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI